

INDICE

<i>Ringraziamenti</i>	7
-----------------------	---

INTRODUZIONE

1. Oggetto e piano dell'indagine	15
2. La funzione consultiva tra ordinamenti nazionali e ordinamento internazionale	19
3. Alcune osservazioni preliminari sul fondamento giuridico della competenza consultiva delle corti internazionali e sulla definizione del procedimento consultivo come modello giuridico "teleologico"	24
3.1 <i>Segue</i> : sulla natura giuridica e sugli effetti del parere consultivo	28

CAPITOLO PRIMO

LA FUNZIONE CONSULTIVA DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA: TERMINE DI CONFRONTO PER L'INDAGINE SULLA FUNZIONE CONSULTIVA DELLE CORTI REGIONALI DEI DIRITTI UMANI

1. Dalla Corte permanente di giustizia internazionale alla Corte internazionale di giustizia: continuità teleologica e specificità organica	35
2. La competenza <i>ratione personae</i> . In particolare, chiusura della funzione consultiva agli Stati e limiti del ruolo "strumentale" degli enti legittimati	40
2.1 Ipotesi di estensione del novero degli enti legittimati ad adire la Corte in via consultiva	45
3. La competenza <i>ratione materiae</i>	48
4. Questioni di competenza e <i>propriety</i>	56
4.1 <i>Segue</i> : ricostruzione della rilevanza del consenso degli Stati in controversia ai fini dell'esercizio della funzione consultiva	62
5. Effetti giuridici dei pareri consultivi	68
6. Profili procedurali	71

CAPITOLO SECONDO

LA FUNZIONE CONSULTIVA
DELLA CORTE INTERAMERICANA DEI DIRITTI DELL'UOMO:
UNA COMPETENZA AL SERVIZIO DEL SISTEMA REGIONALE
DI PROTEZIONE DEI DIRITTI UMANI

1. Cenni sull'evoluzione del sistema interamericano di tutela dei diritti umani	80
2. La funzione consultiva della Corte interamericana dei diritti dell'uomo: dai primi progetti all'art. 64 del Patto di San José	88
3. Considerazioni preliminari in merito all'influenza esercitata da alcune peculiarità relative al sistema interamericano e al <i>modus operandi</i> della Corte sull'evoluzione della funzione consultiva	90
4. La competenza <i>ratione personae</i> . Apertura della funzione consultiva agli Stati membri dell'OSA	95
4.1 <i>Segue</i> : e ai suoi organi	97
5. La competenza <i>ratione materiae</i> . Interpretazione della Convenzione americana o di altri trattati riguardanti la protezione dei diritti umani negli Stati americani (art. 64, par. 1)	101
5.1 <i>Segue</i> : ed esame di compatibilità di leggi nazionali con tali trattati internazionali (art. 64, par. 2)	106
6. Questioni relative alla competenza e alla <i>propriety</i> . In particolare, l'esercizio da parte della Corte della facoltà di non rendere il parere richiesto	108
6.1 <i>Segue</i> : e del potere di riformulare i quesiti oggetto della richiesta di parere	119
6.2 <i>Segue</i> : l'esercizio della funzione consultiva in merito a questioni connesse a controversie internazionali e la questione della rilevanza del consenso degli Stati in controversia	124
7. Aspetti procedurali	128
7.1 <i>Segue</i> : la partecipazione di enti non statali ai procedimenti consultivi	137
8. Effetti giuridici dei pareri consultivi	140
9. L'impatto della giurisprudenza consultiva della Corte sul sistema interamericano di tutela dei diritti umani	145
9.1 Oltre i confini convenzionali: la tendenza "espansiva" dell'attività consultiva della Corte interamericana	148
9.2 Il contributo dei pareri consultivi all'evoluzione del sistema interamericano dei diritti umani	153

9.3 <i>Segue: Focus</i> sugli aspetti relativi al funzionamento del meccanismo di controllo convenzionale	172
9.4 Alcune considerazioni sul multiforme impatto dell'attività consultiva della Corte interamericana negli ordinamenti nazionali	178
10. Recenti sviluppi e tendenze evolutive della funzione consultiva della Corte di San José nell'alveo del sistema interamericano di tutela dei diritti umani	184

CAPITOLO TERZO

LA FUNZIONE CONSULTIVA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO: DUE COMPETENZE PLASMATE TRA LE PIEGHE DELLA FUNZIONE GIURISDIZIONALE

1. Cenni sull'evoluzione del sistema europeo di tutela dei diritti umani	189
2. La genesi della funzione consultiva della Corte europea dei diritti dell'uomo: il Protocollo n. 2 alla CEDU	198
2.1 <i>Segue:</i> natura giuridica del Protocollo n. 2 e rapporto tra quest'ultimo e il testo originario della Convenzione europea dei diritti dell'uomo	205
3. L'incorporazione del contenuto del Protocollo n. 2 nel testo della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (articoli 47 ss.)	207
3.1 Competenza <i>ratione personae</i> ristretta al solo Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa	209
3.2 Competenza <i>ratione materiae</i> limitata a una cerchia particolarmente ridotta di questioni interpretative relative alla CEDU	210
3.3 Profili procedurali	214
4. L'apporto dei pareri resi dalla Corte in virtù della sua competenza consultiva "convenzionale"	217
5. Inquadramento sistemico della competenza consultiva "convenzionale" della Corte di Strasburgo e relativi margini di sviluppo	221
6. Le prospettive di ampliamento delle competenze della Corte europea dei diritti dell'uomo	223
6.1 Le ipotesi di riforma della competenza consultiva prevista dal Protocollo n. 2 alla CEDU	224
6.2 La competenza consultiva attribuita alla Corte di Strasburgo dalla Convenzione sui diritti umani e la biomedicina	227

6.3 Un'idea che ricorre: l'ipotesi di un procedimento pregiudiziale per la Corte di Strasburgo	229
6.4 Ampliamento delle competenze della Corte di Strasburgo e rapporti con la Corte di giustizia dell'Unione europea	234
6.5 La positivizzazione di una proposta: dal Rapporto dei Saggi al Protocollo n. 16 alla CEDU	237
7. La competenza prevista dal Protocollo n. 16 alla CEDU: profili personali e materiali	242
7.1 <i>Segue</i> : profili processuali	250
7.2 <i>Segue</i> : valore giuridico ed effetti dei pareri	255
8. Possibili aspetti problematici relativi al funzionamento del meccanismo introdotto dal Protocollo n. 16	260
9. Alcune considerazioni sulle prospettive della funzione consultiva della Corte di Strasburgo in seno al sistema europeo di tutela dei diritti umani	267

CAPITOLO QUARTO

LA FUNZIONE CONSULTIVA DELLA CORTE AFRICANA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEI POPOLI: SPECCHIO DELL'INSTABILITÀ ISTITUZIONALE E DELLE CONTRADDIZIONI CHE CARATTERIZZANO IL SISTEMA AFRICANO DI TUTELA DEI DIRITTI UMANI

1. Il sistema africano di tutela dei diritti umani (cenni)	271
2. La funzione consultiva della Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli: una competenza (in potenza) notevolmente estesa	279
2.1 La competenza <i>ratione personae</i>	280
2.2 La competenza <i>ratione materiae</i>	291
2.3 Alcune considerazioni sui profili di giurisdizione e <i>propriety</i>	294
2.4 La (parziale) complementarità tra Corte e Commissione africana	296
2.5 Aspetti procedurali	298
3. L'attività consultiva della Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli: un esercizio in <i>self-restraint</i>	302
4. La funzione consultiva della Corte africana di giustizia e dei diritti umani prevista dal Protocollo di Sharm el-Sheikh del 2008	305
4.1 Una vasta competenza <i>ratione materiae</i>	305
4.2 Una competenza <i>ratione personae</i> notevolmente ridimensionata	306
4.3 <i>Iter</i> procedurale: alcuni profili critici	308

5. Possibili evoluzioni (o involuzioni) della funzione consultiva nell'alveo del sistema africano di tutela dei diritti umani 311

CAPITOLO QUINTO

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. Premessa 313
 2. La flessibilità delle competenze consultive delle corti regionali dei diritti umani 314
 3. Caratteri distintivi *ratione personae* 316
 4. Profili di specialità *ratione materiae* 317
 5. Discrezionalità dell'organo giurisdizionale e valore del consenso degli Stati in controversia: una lettura "funzionale" 320
 6. Alcune considerazioni sulla rilevanza dei pareri consultivi nei sistemi regionali di tutela dei diritti umani 322
 7. *Focus* sulle peculiarità procedurali 323
 8. La mancanza di uniformità tra le competenze consultive delle corti regionali dei diritti umani: tra dato normativo e prassi giurisprudenziale 327
 9. La funzione consultiva delle corti regionali dei diritti umani: alcune riflessioni conclusive 329
- Bibliografia* 333